

FI, l'ora dell'autorottamazione

Bondi e la compagna Repetti lasciano Forza Italia e si iscrivono al gruppo misto del Senato lasciando Berlusconi "costernato" ma gli elettori del centrodestra ben felici di essersi liberati di due inutili ingrati



D'Alema e l'ultimo atto della sinistra rottamazione

di ARTURO DIACONALE

Adesso è facile rilevare che chi di giustizialismo colpisce di giustizialismo perisce e che il dramma degli epuratori è quello di avere sempre uno più puro che ti epura. Ma la polemica fatta a colpi di luoghi comuni non serve a nulla. Certo, a meritarsi l'accusa di "garantismo peloso" sono quelli che oggi si scandalizzano per lo "sputtamento" di Massimo D'Alema compiuto attraverso la diffusione di intercettazioni telefoniche che non rivelano alcun tipo di reato e che non riguardano minimamente l'inchiesta sulle tangenti per la metanizzazione dei comuni di Ischia. Ma denunciare il tradizionale doppiopesismo della sinistra

è peggio che scoprire l'acqua calda. Tutti sanno che a difendere oggi D'Alema sono gli stessi che alimentavano in passato un'ingiusta gogna mediatica scatenata contro gli avversari politici dello stesso D'Alema. Saperlo, però, non è di alcuna utilità. A meno che, ovviamente, non diventi immediatamente e concretamente un argomento da utilizzare per raddrizzare le storture che caratterizzano il sistema giudiziario italiano. In particolare quella che riguarda la sistematica violazione del diritto alla riservatezza di persone non inquisite attraverso la pubblicazione sui media di intercettazioni telefoniche destinate solo ad attizzare...

Continua a pagina 2

Caro Nobel Barack Obama: così non va, ci spieghi meglio

di CRISTOFARO SOLA

Signor Nobel per la pace, Barack Obama, ci dice cortesemente che diamine ci facevano 50 carri armati Bradley, di proprietà degli Stati Uniti, caricati su un treno-merci in transito per l'Austria, con destinazione Ucraina? Si tratta forse del suo personale contributo al mantenimento della tregua nella regione del Donbass, faticosamente raggiunta con gli accordi di Minsk? Non ci dica che la notizia è falsa perché ci sono le foto a confermarla oltre alla testimonianza oculare di Heinz-Christian Strache, leader del Partito della Libertà Austriaco, che ha divulgato la notizia. A che gioco sta giocando, signor Presidente? E quanti altri "ca-

deau" sputafuoco prevede di donare a Kiev?

La sua amministrazione ha deciso di portare la guerra in Europa. Ma se ci tiene tanto a indossare l'elmetto e la giubba, lo faccia a casa sua e lasci stare noi che di guai ne abbiamo già tanti. I Bradley sono mezzi potenti, equipaggiati con puntatore laser e calcolatore elettronico per regolare il tiro. Come armamento pesante montano un cannone automatico da 25 mm, con una dotazione di 900 colpi, 7 missili anticarro e una mitragliatrice coassiale da 7,62 mm. Impiegati sul terreno sono in grado di radere al suolo intere città.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

D'Alema e l'ultimo atto della sinistra rottamazione

...l'attenzione morbosa dell'opinione pubblica.

Ma potrà essere il caso D'Alema l'occasione per aprire un dibattito serio sull'uso delle intercettazioni da parte del circuito mediatico-giudiziario e sulla necessità di ridurre al massimo una barbarie di questo tipo?

L'impressione è che non sarà di sicuro la vicenda in cui è incappato l'ex "lider massimo" a provocare un effetto del genere. Perché D'Alema può anche dimostrare di non aver commesso pasticci di alcun tipo e, soprattutto, di essere ormai un "pensionato" estraneo ai giochi della politica, ma agli occhi dell'opinione pubblica appare come il simbolo di quella parte del Pd che si oppone a Matteo Renzi. E per questo rappresenta una perfetta vittima sacrificale, la migliore possibile di questa particolare fase politica segnata dall'avvento e dal consolidamento del regime renziano nel Partito democratico e nel Paese.

Lo "sputtanamento" di D'Alema costituisce l'atto finale del processo di rottamazione dell'ex leader e della vecchia classe dirigente della sinistra italiana. Per questo è facile prevedere che non diventerà affatto un pretesto per riaprire in chiave garantista il tema della gogna mediatica e della sua profonda barbarie. Ma si trasformerà nel-

l'arma finale con cui il rottamatore Renzi potrà più facilmente liquidare la minoranza interna che minaccia di non votare l'Italicum.

È un caso che la vicenda D'Alema sia esplosa proprio nel giorno della cosiddetta resa dei conti interna del Pd sulla riforma elettorale? Il sospetto, si diceva all'epoca della Santa Inquisizione, è l'anticamera della verità!

ARTURO DIACONALE

Caro Nobel Barack Obama: così non va, ci spieghi meglio

...Pensava che dovessero sparare mortaretti nel giorno di San Giorgio? Allora a cosa sono destinati? Se lo scopo è proteggere la frontiera ucraina sono pochi. Se, invece, devono servire a dare una bella strigliata ai separatisti del Donbass sono l'ideale per un'efficace pulizia etnica. Lei sa perfettamente che se i Bradley dovessero entrare in azione i russi non starebbero a guardare. Non potrebbero.

È dunque alla reazione armata di Mosca che sta puntando, signor Obama? Se è così ci permetta di dirle che un leader globale dovrebbe avere più criterio. E non pensi di trascinarci dentro una tragedia servendosi del Patto Atlantico. Non avvertiamo il bisogno di scatenare una guerra contro un potenziale alleato nella lotta al terrorismo internazionale e all'avanzata dello jihadi-

simo, nostro vero nemico. Gli italiani non la seguiranno. Soprattutto, non staranno a fare da spalla all'esercito ucraino alla testa del quale Kiev vorrebbe insediare un nazista dichiarato. L'ambiguo presidente Poroshenko vuole al ministero della Difesa Dmytro Yarosh, capo del partito Pravy Sektor, il gruppo ultranazionalista di fede nazista e antisemita. Ci creda, mister Obama, già facciamo tanta fatica a stare dietro alle smanie da potenza imperialista della Germania della signora Merkel, che tornare in quelle terre dopo settant'anni nuovamente dietro le croci unciniate, proprio non ci pare il caso. Abbiamo già dato. E poi in Ucraina avvengono cose strane. L'India si lamenta che le siano stati sottratti inspiegabilmente 5 aerei militari da trasporto. I velivoli facevano parte di una spedizione di 40 apparecchi inviati in Ucraina per la manutenzione presso la casa costruttrice "Antonov". Ne sono tornati indietro 35. Dove sono finiti gli aeromobili mancanti? Forse che Kiev stia pensando di utilizzarli in prestito forzoso per qualche operazione di aviotrasporto di truppe su larga scala? Non che fare un torto all'India, di questi tempi, ci dispiaccia particolarmente, tuttavia ammetterò che si tratta di un atto di pirateria. È col fuoco che si sta scherzando. Una volta innescata la scintilla non occorre aspettare molto perché l'incendio propaghi e nessuno può prevedere le fiamme in quale direzione si espanderanno.

Signor Obama, faccia un regalo all'umanità e a se stesso: si fermi finché è in tempo.

Persegua pure i suoi interessi ma lo faccia attraverso la via del dialogo e del negoziato. È la virtù dei forti saper riconoscere i propri errori e fare ammenda. Sarà ricordato dai posteri meglio di quanto sia considerato oggi dai contemporanei. Ci dorma su e poi faccia la cosa giusta.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili